

COMUNE DI VADENA

Piano paesaggistico

Relazione illustrativa

1. Situazione di partenza

A tutt'oggi Vadena possiede un piano di vincoli paesaggistici, quello del Bosco di Monticolo - Monte di Mezzo. Questo piano veniva rielaborato nel 1996 e ricopre il 46,7% del territorio comunale. Per spazi abbastanza ristretti, soprattutto nelle vicinanze del Lago di Caldaro, vigono ancora le norme del vecchio piano paesaggistico Bosco di Monticolo-Castel Firmiano - Lago di Caldaro. È previsto di stralciare completamente questo piano. Perciò Vadena sarà coperto da questo piano paesaggistico al di fuori delle aree coperte dal piano paesaggistico Bosco di Monticolo- Monte di Mezzo.

2. Descrizione del territorio

Il territorio comunale comprende una parte del fondovalle della Val d' Adige a sud di Bolzano e parte del Monte di Mezzo. Questo piano si limita al fondovalle con alcune zone di collina in vicinanze del Lago di Caldaro, mentre le aree boscate del Monte di Mezzo sono protette dal piano sovracomunale.

Vadena si estende a est ed ovest del Adige come una lunga striscia dalla confluenza del Isarco nell' Adige fino al punto più a sud del Monte di Mezzo.

Idrologia - clima: Vadena si localizza in una zona dalla temperatura tipica del clima insubrico con delle precipitazioni annue tra gli 800 e i 1000 mm.

Geologia: L'intero Monte di mezzo è costituito da porfido quarzifero. Il fondovalle del Adige è invece terreno alluvionale. Qui si trovano depositi del quaternario, sui quali si sono formati terreni del tipo gley con falda a livelli elevati. Solo dopo interventi di bonifica queste aree, che nel frattempo sono divenute più basse del Adige, sono state rese coltivabili.

Tipologia insediativa e paesaggio: Il paesaggio considerato da questo piano è costituito da fondovalle dominati da frutteti con alcuni vigneti nella zona del Lago di Caldaro. Fino ad un secolo e mezzo fa vi erano qui ancora estese paludi e zone umide, le quali sono sparite a causa delle opere di bonifiche. Vadena manca di un chiaro centro, ma si caratterizza per diversi nuclei insediativi. Non si presentano grosse problematiche legate alla dispersione insediativa.

Rilevanza naturalistica: nella maggior parte delle colture intensive del fondovalle lo sfruttamento economico è stato ottimizzato mediante estese monoculture, questo però a discapito della biodiversità del luogo. L'effetto prodotto è un forte calo della varietà di specie sia vegetali che animali. Anche l'utilizzo di concimi e pesticidi causa un impoverimento delle superfici coltivate. *Gli obiettivi di tutela in questo ambito paesaggistico consistono perciò nel mantenimento delle superfici naturali residue.* Importanti sono soprattutto, al di fuori di questo piano di tutela, iniziative per la valorizzazione del paesaggio. A tal proposito si possono annoverare: *rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, creazione di nuovi specchi d'acqua e zone umide, creazione di zone di rispetto nell'ambito dei corsi d'acqua, reinserimento di elementi strutturali.*

Flora e fauna: dominano i frutteti, il cui strato erbaceo è costituito da varie specie rappresentative della vegetazione ripariale e prativa, ridotte però a causa del forte input di concimi ed erbicidi. Nonostante questo, tale tipologia paesaggistica offre ancora habitat per numerose specie animali: nella prima fioritura troviamo le api, più tardi i coleotteri, nei vecchi alberi di frutta ad alto fusto, dove presenti, nidificano pipistrelli, ghiri, civette, picchi. Nei muri a secco si aggirano lucertole, vipere e serpenti.

Riassumendo si può constatare che le caratteristiche naturali di Vadena sono la bellezza paesaggistica, la

variegata molteplicità e i vantaggi climatici.

3. Incentivazioni

La Provincia di Bolzano, attraverso il regolamento UE 1257/99, distribuisce incentivi di cura del paesaggio per un'agricoltura ecocompatibile. Esistono, dunque, premi per la coltivazione e la cura di prati montani ricchi di specie, di prati magri e umidi, di prati e pascoli alberati con larici, di prati da stame e torbiere e per la cura delle siepi. Così si possono percepire per il mantenimento di siepi nei frutteti un premio da 2.370 – 4.740 Euro per ettaro.

Nonostante la presenza di diversi habitat, a Vadena nessuno ha fatto purtroppo richiesta di questi premi. In collaborazione con l'autorità forestale e con l'appoggio del Comune si dovrebbe tentare di rendere accessibili ai contadini queste incentivazioni.

4. Misure di tutela

Paesaggio naturale

Il bosco e le siepi e i corsi d'acqua vengono classificati come "paesaggio naturale". Con ciò si vuole sottolineare la loro importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica e ambientale, sia come importantissimo fattore di protezione e del microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione protettiva. In generale, per la tutela della zona "paesaggio naturale" sono considerate sufficienti le disposizioni vigenti del piano urbanistico comunale concernenti "i boschi e le acque". Tra gli elementi paesaggistici vanno menzionati in modo speciale i corsi d'acqua e i fossi: nel fondovalle le acque e i fossati potrebbero costituire il punto di forza delle misure di restauro paesaggistico; in questo modo si potrebbe migliorare notevolmente la situazione ecologica del paesaggio monoculturale. La maggior parte di questi elementi sono di piccole dimensioni, ma costituiscono sempre habitat di una certa importanza, che sono degni di tutela. Questi elementi del paesaggio però non possono essere mantenute tramite vicoli, ma sono da salvaguardare con l'aiuto degli utenti del territorio e tramite un uso ragionato dell'ambiente, che potrebbe anche manifestarsi nel rilascio di condizioni nelle autorizzazioni paesaggistiche.

Zone di tutela paesaggistica (zone di rispetto, paesaggio di particolare tutela)

In questa categoria di tutela vengono riassunte le zone più preziose dal punto di vista paesaggistico, che dovrebbero essere risparmiate da un'eccessiva opera di edificazione e di allacciamento di cavi. Si distingue fra zone di rispetto, in cui vige un divieto assoluto di costruzione di nuovi edifici e il "paesaggio degno di particolare tutela", in cui il diritto di costruzione è parzialmente delimitato. Anche aree con un ricco patrimonio naturale e porzioni di paesaggio particolarmente variegato possono essere individuate come zone di tutela paesaggistica.

Per prevenire alla dispersione insediativa e la collegata perdita di qualità paesaggistica vengono individuati i seguenti ambiti paesaggistici: *le rive del Lago di Caldaro*, soprattutto anche per proteggere il biotopo limitrofo (qui viene rilasciato un divieto assoluto di costruzioni nuove o ampliamenti), e la *zona collinare*, di pregio indiscusso, situata verso la sella che collega per Laimburg. Queste zone sono senza dubbio le più pregiate paesaggisticamente trattate da questo piano paesaggistico. Sul fondovalle della Val d'Adige viene individuata solamente una zona di rispetto per un vigneto su un conoide. In tutte queste zone vige un divieto assoluto per nuove costruzioni, ampliamenti previsti dalla legge urbanistica sono possibili a scapito della zona di rispetto Lago di Caldaro).

In certi settori di questa categoria di tutela, appositamente demarcata nella cartografia, si prevede un'autorizzazione di tutela paesaggistica per i progetti di costruzioni e interventi ammessi (esclusi gli interventi di poca importanza). A Vadena sono pochissimi settori, fatto che dimostra che al comune viene riservata una larga misura di responsabilità per la conservazione del suo paesaggio. Si tratta in questo ambito di aree naturalisticamente preziose e particolarmente esposte oppure che rappresentano le immediate vicinanze

di costruzioni preziose dal punto di vista storico-artistico caratterizzanti il paesaggio. L'amministrazione provinciale risponde con ciò ad un desiderio di lunga data: la delegazione delle relative autorizzazioni paesaggistiche all'amministrazione comunale.

In queste zone di tutela paesaggistica la coltivazione dei campi (inclusi i cambi colturali) non è sottoposta ad ulteriori limitazioni. Le aree di tutela proposte sono in gran parte preziosi fondi coltivati, per cui questa misura protettiva è molto importante anche per l'agricoltura. Effettivamente, l'edificazione e disgregazione di queste aree coltivate rappresenterebbe una perdita inestimabile per l'agricoltura. Attraverso l'individuazione di quest'area quale zona di rispetto viene sottolineata la priorità dell'utilizzazione agricola rispetto ad altri tipi di utilizzazione.

Biotopi e monumenti naturali

Vadena possiede biotopi e monumenti naturali, però non si trovano in questo piano, ma nel piano del Bosco di Monticolo - Monte di Mezzo.

Vicino a queste piante, che meritano il predicato di monumento naturale, ce ne sono altre che non rispondono ai criteri per essere individuate come monumenti naturali (qui di interesse provinciale), ma ciononostante meritano una particolare menzione come monumenti naturali di interesse locale; essi potrebbero essere inseriti in un inventario o in un regolamento di tutela attraverso ulteriori misure da parte del comune. Un'importanza simile per il quadro paesaggistico e il paesaggio culturale, soprattutto nella zona insediativa, la rivestono anche i noci che come alberi annessi al maso creano un insieme inequivocabile.

Zona agricola di interesse paesaggistico

Gli altri terreni agricoli, in cui si trovano masi singoli sparsi, di cui alcuni sono interessanti quali esempi caratteristici di un'architettura locale tipica, rappresentano un paesaggio modificato dall'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. L'individuazione come "zona agricola con caratteristiche paesaggistiche di particolare valore" ha come scopo - senza limitare l'attività agricola - di tutelare la zona da un'attività edilizia indiscriminata che non sia strettamente necessaria ad uno sviluppo dell'agricoltura. L'autorizzazione di tutela paesaggistica viene di regola concessa dal sindaco.

Tutela degli alberi

Al patrimonio arboreo e, in generale, al verde nelle zone abitate spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato dagli insediamenti umani aumenta continuamente e di conseguenza si accresce la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree verdi rappresentano un habitat per numerose specie animali e vegetali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Altre funzioni importanti del verde sono la protezione dal vento e da rumori, nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno non sigillato e quindi contribuisce a salvaguardare il livello della falda freatica e a diminuire il deflusso superficiale dell'acqua piovana. Il verde negli abitati svolge inoltre un importante ruolo dal punto di vista estetico-paesaggistico ed in particolare gli alberi ad alto fusto saltano agli occhi. Il verde nelle zone abitate, in generale, influenza in modo sostanziale la qualità della vita dell'uomo ivi residente, tra i cui bisogni c'è anche un certo contatto con la natura.

Per tali motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. Per il taglio degli alberi nelle zone abitate, nonché degli alberi da frutto ad alto fusto e quelli ornamentali, nel verde agricolo non è previsto il previo nulla osta da parte dell'autorità forestale. In questi casi, d'ora in poi, dovrà essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica da parte del sindaco, se le piante hanno raggiunto uno sviluppo in diametro del fusto superiore a 30 cm (misurato all'altezza del petto d'uomo).

Si deve sottolineare in questa occasione il valore degli alberi da frutto sparsi. I vecchi peri, ciliegi o meli, nell'ambito dei paesi o presso masi singoli, rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. I fiori e i frutti sugli alberi sottolineano la

loro importanza per il paesaggio. Infine non può essere dimenticata la produzione della frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

Anche i noci, perlomeno nelle immediate vicinanze dei masi, vanno intesi quali piante che caratterizzano il paesaggio culturale, *come* anche i vecchi alberi da frutto sparsi presenti solo singolarmente nel paese di Vadena.

Gli alberi sono degni di essere conservati per vari motivi: un albero è splendore floreale, dispensa ombra, tutela la visuale, mitiga i rumori, filtra la polvere, fornisce umidità, produce ossigeno, fortifica il terreno, tutela contro le erosioni, è fonte di nutrimento, fornisce alimenti, rappresenta energia in luce, un habitat, un nascondiglio, un luogo di cova, forma humus, orienta, è fonte di ricordi ed è molto altro ancora.

Vie lastricate, muri a secco, cespuglieti e vegetazione ripariale

Nel territorio comunale di Vadena si incontrano numerosi muri a secco e in pietra grezza che fanno da confine ai campi. Tutte le vie lastricate e i resti di esse, anche se non inserite nel piano paesaggistico, i muri a secco, gli argini in pietrame, i cespuglieti e i boschetti sono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Per questo motivo ogni modifica a questi oggetti necessita di un'autorizzazione di tutela paesaggistica.

I cespugli vengono tagliati o bruciati, perché la loro importanza ecologica ed estetica per il paesaggio spesso viene disconosciuta.

I cespugli ricoprono svariati compiti: frenano il vento, inibiscono l'erosione causata dal vento, tutelano le piante culturali, diminuiscono l'evaporazione dell'acqua freatica, incrementano l'umidità del terreno e la formazione di rugiada, trattengono più a lungo l'acqua piovana, impediscono frane ed erosioni, tutelano da gas di scarico, fanno da pascolo per le api, abbelliscono il paesaggio, sono testimonianza della nostra storia locale e culturale e rappresentano un habitat per molte specie animali e vegetali rare.